Policlinico. Le condizioni di Marianna Ruvolo si sono aggravate ed è deceduta nel primo pomeriggio di ieri

È morta dopo un mese di agonia la donna colpita dalle martellate

Il marito, Antonino Raccuglia, è morto dopo tre giorni. Le ferite alla testa erano gravissime

Monica Panzica
monica.panzica@epolis.sm

Quel folle li ha uccisi entrambi. Tre giorni di agonia per il marito, quasi un mese per la moglie, deceduta ieri pomeriggio. Era una coppia di anziani che stava tranquillamente passeggiando sotto ai portici della stazione centrale, in una mattina come tante e a pochi metri da casa. Nessuno avrebbe potuto immaginare il loro destino, impossibile prevedere che qualcuno gli si sarebbe avvicinato per colpirli alla testa con un enorme martello. E senza alcun motivo. Antonino Raccuglia, 68 anni e Marianna Ruvolo, 67 anni, erano stati feriti gravemente: recuperati in un lago di sangue erano stati trasportati in condizioni disperate all'ospedale Civico e al policlinico, ma per l'uomo dopo qualche giorno non c'era già stato più nulla da fare. L'ematoma alla testa era troppo diffuso e a nulla è valso il delicato intervento chirurgico a cui i medici l'avevano sottoposto d'urgenza. Niente è riuscito a strappato alla morte e ieri, anche il cuore della moglie ha smesso di battere. Marianna Ruvolo è morta dopo quasi trenta giorni dal giorno della terribile e immotivata aggressione, le sue condizioni erano inizialmente migliorate, ma ha poi avuto un crollo improvviso che l'ha portata alla morte. Ed era rimasta vedova: aveva condiviso col marito la terribile vicenda, ma non l'avrebbe ritrovato a casa, perché Fabio Conti Tozzo - lo psicolabile 39enne - quel giorno aveva agito con una ferocia inaudita. Due extracomunitari - premiati qualche settimana fa dal Comune di Palermo per il loro gesto coraggioso - erano riusciti a inseguirlo e fermarlo dopo l'agghiacciante aggressione, ma per i due anziani era già troppo tardi. Non avevano fatto nulla per provocarlo, nè lo conoscevano. Fatto sta che il folle ha impugnato quel martello che nell'arco di pochi minuti si è trasformato in un'arma letale: i colpi sono stati inflitti senza pietà e hanno raggiunto la coppia soprattutto alla testa. Ed è sto il video diffuso qualche giorno dopo l'aggressione a confermare le fasi di quello che ora è diventato un duplice omicidio. Il filmato parla chiaro, e mette in luce l'assenza di qualunque elemento scatenante la furia del 39 enne: lui attraversa la strada, punta i due anziani e vi si scaglia contro. Li trascina colpendoli a martellate dentro la stazione, a due passi dalla biglietteria e vicino all'edicola. La coppia finisce a terra ed è incapace di difendersi. Troppa la violenza dell'aggressore, troppa la sua forza. D'altronde chi l'ha intravisto parlava di un uomo alto e grosso, che non ha praticamente lasciato alcuna via di scampo alle sue vittime. Che non gli avevano fatto nulla, che non lo conoscevano, ma che hanno pagato lo stesso. E con la propria vita.■

EPOLIS

►**Fabio Conti Tozzo, ora accusato di duplice omicidio**